

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it, Angelo Sala a.sala@laprovincia.it, Marco Corti m.corti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Maura Galli m.galli@laprovincia.it, Eugenio Gizzi e.gizzi@laprovincia.it, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Ernesto Longhi e.longhi@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it



IL LIDO DI BELLANO Bagni a rischio dopo i controlli Asl fatti a metà giugno. La spiaggia della Puncia è l'unica non balneabile del ramo lecchese

[VALUTAZIONE]

Dalla Regione no al porto «Serve un altro progetto»

Il parere era atteso da tempo e ora è stato espresso. Ed è decisamente una stroncatura.

«La direzione generale al territorio e Urbanistica è orientata a formulare un giudizio interlocutorio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione del porto turistico, con annesso strutture alberghiere e unità abitative - scrivono dalla Regione - diverse criticità sembrerebbero essere state individuate a livello ambientale, in particolare per quanto concerne l'ambiente ecosistemico, il paesaggio e la componente geologica. E tra gli aspetti più rilevanti - aggiunge - la documentazione depositata non rappresenterebbe in modo adeguato lo stato dei luoghi e del contesto paesaggistico di riferimento. Mancherebbe l'indicazione chiara degli effetti prodotti dal paesaggio dalle trasformazioni proposte e la verifica della compatibilità dell'intervento rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dai vincoli esistenti. Inoltre - conclude la nota regionale - anche dal punto di vista geologico, le indagini non sarebbero sufficienti per accertare le condizioni di stabilità sia dei fondali lacuali, sia della sponde lacustre». Per questi motivi l'assessore Davide Boni richiede un altro progetto.

«Si dovrebbe valutare un'ipotesi progettuale alternativa - dice - che tenga in considerazione anche la peculiarità paesaggistica dei luoghi, la localizzazione e la quantificazione di parcheggi e la situazione viabilistica generale, il rapporto tra flussi di entrata e uscita di barche dal posto e uno studio del verde idoneo a garantire il corretto inserimento ambientale della trasformazione territoriale proposta». Dalla Regione in ogni caso si ribadisce l'intenzione di tenere vivo il dialogo con l'amministrazione e i comitati cittadini.

[È ARRIVATA L'ESTATE]

Effetto pioggia sul lago Le spiagge sono più pulite

Bagni ovunque: l'unico sito non balneabile è la Puncia di Bellano mentre le sorti del Lido di Mandello dipendono dalle analisi di luglio

Il lido di Puncia di Bellano si avvia a essere l'unica spiaggia non balneabile del ramo lecchese del Lario, quest'estate. Sulla base dei referti analitici per i campionamenti eseguiti fino al 18 giugno risultano balneabili tutte le località inserite nel piano di campionamento provinciale ad eccezione del lido di Puncia che è escluso dal piano e pertanto resterà non balneabile per tutta la stagione.

Rientra, invece, in corsa per la balneabilità il lido di Mandello che è stato dichiarato ancora non balneabile, ma solo per un fatto tecnico. I campionamenti hanno dato esito favorevole: dagli ultimi esami di laboratorio i parametri batteriologici sono rientrati nella normalità rispetto al prelievo del 10 giugno, ma bisognerà aspettare i primi di luglio per poter togliere il cartello "Non balneabile" al lido mandellese.

Infatti occorrono gli esiti favorevoli di due prelievi consecutivi (dunque un mese pieno di balneabilità consecutiva), per poter dare la "bandiera verde" alla località in esame.

Il responsabile del Dipartimento di prevenzione medica dell'Asl, Antonio Gattinoni sul problema della Puncia di Bellano osserva: «Il sito era già stato bocciato l'anno scorso e la normativa dice che quando hai un'annata negativa e i primi due prelievi dell'anno successivo sono ancora sfavorevoli, la località debba essere tolta dal piano di campionamento

e dichiarata non balneabile per tutta la stagione. Ma stiamo recependo la nuova normativa europea sulla balneazione. La legge è ancora in fase di bozza, ma le cose potrebbero cambiare in futuro». In meglio? «Per certi versi sarà più restrittiva, ma per altri più "malleabile". Intanto bisogna ribadire che se un posto continua ad avere campionamenti negativi deve essere bonificato. Così se, ad esempio, ho lo scarico di un depuratore che scarica nelle acque prospicienti una spiaggia e i valori sono "fuori", ma il sindaco si attiva per mettere a posto la situazione,

lo stesso sindaco potrebbe chiederci di rifare i prelievi». Il caso della Puncia è legato al Pioverna, il torrente che va a raccogliere gli scarichi industriali e fognari della Valsassina. Un problema che supera il Comune di Bellano e coinvolge un po' tutti. Per fortuna, in altri siti, le piogge torrenziali delle scorse settimane hanno dato una mano: «La portata maggiore dell'acqua - spiega Gattinoni - hanno sì intorbidito l'acqua, ma avendo aumentato il volume del lago, dopo il primo effetto di dilavamento, si è avuta una maggior pulizia dell'acqua».

I CONTROLLI

Sono 18 i siti che vengono «campionati» sul lago di Lecco

I siti campionati sul Lago di Lecco sono 18 in dieci Comuni rivieraschi lecchesi. Le spiagge balneabili sul lago di Lecco - Abbazia Lariana (Campeggio e Lido), Bellano (spiaggia di Oro), Colico (Iagherio Piona), Dervio (campeggio Europa) Dorio (Riva del Cantone e Rivetta), Lecco (Pradello), Lierna (Riva Bianca), Mandello (campeggio Mandello, Quattro ruote, campeggio Nautilus, Lido escluso), Oliveto Lario (Vassena, spiaggia di Onno e Limonta), Perledo (Riva di Gittana).

Le spiagge non balneabili sul lago di Lecco; Mandello Lido (ma all'ultimo prelievo è risultata balneabile; si attendono gli esiti dei prelievi

dei primi di luglio per togliere ogni divieto); la Puncia di Bellano (sulla quale non vengono più fatti prelievi per legge, visto che, dopo i campionamenti di aprile, è risultata ancora non balneabile dopo più di un anno di esiti sfavorevoli). Lago di Pusiano, due i siti campionati: quello di Bosisio Parini (Molo Pre Campe) e Rogeno (punta del Corno): entrambi risultano balneabili. L'inquinamento - può derivare dal superamento dei parametri batteriologici (scarichi fognari contenenti coliformi), oppure per superamento dell'ossigeno disciolto; per superamento del PH; o per superamento sia dell'ossigeno disciolto che del PH.

[LA SCHEDA]

La zanzara

La zanzara tigre (aedes albopictus) è originaria dell'Asia sudorientale ed è più piccola della zanzara comune. Nera, con bande bianche su addome e zampe e una linea bianca nella parte anteriore. Punge di solito di giorno, generalmente in tarda mattinata anche attraverso i vestiti. Inoltre il sibilo della zanzara tigre in avvicinamento è quasi inavvertibile.

Come proteggersi

Rimuovere contenitori nei quali possa raccogliersi l'acqua piovana; introdurre nei vasi portafiori piccoli filamenti di rame (il rame si ossida trasformandosi in ossido di rame, tossico per le larve); utilizzare repellenti, zampironi e spray; non utilizzare profumi o deodoranti ad essenze dolci; fare spesso la doccia con sapone tipo Marsiglia; utilizzare vestiti chiari, in fibre naturali; dotare le finestre di zanzariere.

[CON UNA GUIDA DELL'ASL]

Zanzara tigre, tutti i trucchi per difendersi

Gli esperti: non usare profumi, lavarsi spesso e utilizzare con attenzione spray e zampironi

(l. bos.) Zanzara tigre, il caldo ormai l'ha portata davanti alle nostre finestre, per cui dobbiamo imparare a difenderci. Per questo il Dipartimento di prevenzione medica e il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl di Lecco (www.asl.lecco.it), hanno messo a punto una guida scritta dal direttore generale Mauro Borelli e da Antonio Gattinoni, direttore del Dipartimento di prevenzione medica. Ma, al di là delle descrizioni scientifiche e dei consigli su come difenderci, che troviamo nell'opuscolo, ci sono molti miti da sfatare sulle zanzare e anche qualche preoccupazione in

più da tenere presente. Punto primo. La zanzara tigre trasmette malattie? «Possono essere vettori di diverse malattie virali come la chikungunya - spiega il direttore del Dipartimento di prevenzione medica - Fino al 2006 nei paesi occidentali, si sono osservati rari casi di questa malattia in soggetti che avevano soggiornato all'estero. Tuttavia, le modalità con le quali lo scorso anno si è determinato un focolaio di malattia nel ravennate fa presumere che

episodi analoghi potranno verificarsi in futuro. Questa malattia si manifesta con febbre alta, brividi, mal di testa, nausea, dolori articolari». Servono i repellenti cutanei, gli zampironi, le piastrelle elettriche? «Se cammino dentro un nugolo di zanzare, non c'è repellente che tenga. Ho letto che esiste anche una pianta che tiene lontane le zanzare 12 metri dalla sua base, ma costa 100 euro. Per cui aspetto che il suo prezzo cali prima di sperimentarla. A parte gli scherzi, piastrelle elettriche, spray, zampironi vanno usati con parsimonia: sono efficaci, ma se uso lo zampironi devo poi cambiare l'aria e chiudere le finestre o mettere una zanzariera. Altrimenti il loro uso è dannoso». È vero che ci sono persone dal sangue "dolce" che attirano le zanzare? «No. È una leggenda metropolitana: la zanzara è attirata dal calore, dall'anidride che il corpo emana e dal sudore. Quindi se sudo molto, è come se le invitassi a banchetto. Meglio farsi la doccia e non mettersi profumi che attirano insetti, oltre alle zanzare, come vespe e api».

Personale con il sangue «dolce» che le attirano? Una leggenda da sfatare